



Il crème caramel di Walter e la 'rossa' tirapacchi

A TAVOLA con 6 amici. Per la serie 'par condicio in pizzeria', scopro che: una coppia va a una cena del Pd, un'altra a un party di un 'eletto sicuro' del Pdl e l'ultima se ne sta a casa. Chi si dà da fare in campagna elettorale metterà su qualche chilo. Ha iniziato Fini al Circolo della Caccia. Per il modico prezzo di 500 euro, ognuno ha mangiato fagiano, leprotto e camoscio; è stato cucinato anche il bracconiere. Cena storica per il rientro del Guazza, che si accomoda al Diana con 40 fedeli. Monaco e Vannini padroni di casa. Belle grisaglie, gioielli discreti, menù tradizionale. Lasagne alla bolognese, gran bollito e fragole al limone. Il limone (abbondante) l'ha spremuto Corticelli due giorni prima. Vittoria Brambilla è attesa da 240 attivisti in un ristorante alla Fiera. Poi subentra incertezza sulla 'Rossa'. Carella sbianca, Tomassini geme, la Castaldini prega ma la Brambilla 'tira il pacco' e non si vede.

AL PARCO Nord, i militanti Pd gustano il solito rancio da Festa dell'Unità. In contemporanea, multa di 4.000 euro al centro sociale Vag 61 per aver cucinato sette (dico sette) piatti di tagliatelle al ragù illegali! Monteventi trasforma in digiuno di protesta la sua dieta contro i trigliceridi. Casini è in recupero e fa una campagna sobria. La Marri gira per tutte le sacrestie e farà Quaresima fino al 14 aprile. I socialisti,



dimenticati gli eccessi gastronomici di un tempo, si affidano all'esile Boselli. E' lotta all'ultimo voto; qualcuno teme che sarà l'ultimo voto socialista.

NELLA campagna della Sinistra Arcobaleno le torte fatte dalle compagne sono un incubo. Sono alla carota, con polvere di cocco, di castagne e farine di ogni tipo e colore. Come se gli Alleati fossero ancora oltre la Linea Gotica. L'aggettivo 'povere' si adatta bene alle compagne, alle torte e alle persone che le mangiano. Ecco il commento-tipo: 'Ottima, non si sente per niente lo zucchero'. Appunto, doveva essere un dolce! Poi c'è Veltroni che pranza solo a casa degli elettori. Molte le richieste. Francesco Critelli vuole organizzare a Bologna un pranzo in una casa di fuorisede. Soppresata calabrese di non so quale zia, arrosticini abruzzesi di ovino (forse), mozzarella di bufala semi-garantita e vino primitivo da 16 gradi. Proposta bocciata, viene

scelta la famiglia di un allevatore di Ozzano. L'Unità descrive l'entusiasmo di Walterino, dopo aver mangiato due porzioni di crème caramel. All'Unità manca tanto la penna della buonanima di Fortebraccio, che avrebbe concluso con 'E chi se ne frega'.

* consigliere comunale de Il Cantiere

